

## Fuori di Padova Cent.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 8887 A.

[illegible]

taria e che parte dai più retti criteri economici.

Questo popolo, che il Popolo conosce non si rifiuta di pagare, ma pretende che non gli venga falciato in modo così depauperante il salario, frutto di tanti sudori, e chiede di potersi mantenere onoratamente e mantenere onoratamente anche la propria famiglia. La fame è il fomite peggiore della immoralità, le cui terribili conseguenze che tutto giorno lamentiamo, si riconoscono specialmente nel non potere i nostri operai sopprimere ai propri bisogni e alle esigenze sociali coi meschini guadagni.

A completare quindi la serie degli specchi dell'onore. Popoli, ce ne vorrebbe uno in cui si provasse quanta analogia sussista fra la immoralità e la tassa sul macinato.

Come pure un'altra ce ne vorrebbe nei riguardi dell'igiene, specialmente per le campagne, dove al caro del sale s'aggiunge pal macinato la diminuzione di gran parte dei proventi dei contadini; i quali sono ormai in tali condizioni che non sanno nemmeno se desiderarsi un buono o un cattivo raccolto.

Infatti dovendo essi pagare il mugaio in generi, per la mancanza di denaro effettivo, ne succede che allorché i raccolti sono esuberanti, e quindi il prezzo delle derrate ne risulta avvilto, ci vuole quasi la metà del genere da macinarsi per pagare la tassa e la mulenda.

E a questo proposito ci pare che sarebbe opportuno anche uno specchio che porgesse raffronti comprovanti gli utili tolti agli operai e contadini negli anni di prospero raccolto di fronte agli anni di raccolto deficiente.

L'onorevole Senatore non potrebbe essere del resto più convincente e completo; riuscirà però a convincere i suoi colleghi perché accettino l'abolizione totale dell'imposta sul macinato?

Non lo crediamo, quantunque più che gli argomenti delle miserie popolari, gioverà non soltanto l'opinione di Camillo Cavour che dichiarava la tassa sui cereali contraria ai principi di giustizia e moralità, ma la asserzione di quest'illustre statista che R. Peel abbia nel 1848 salvato la Dinastia Inglese soltanto per l'abolizione della tassa stessa.

E qui c'è qualche cosa di più che una semplice tassa sui cereali a forma di dazio, c'è d'aggiunta il macinato. E quindi doppiamente devono pensarvi i senatori se sono effettivamente amici e custodi di quelle istituzioni che reggono attualmente l'Italia e hanno appunto per cardine l'attuale Dinastia.

E in omaggio quindi anche a questa Dinastia che i senatori dovrebbero accogliere la voce di questo popolo che chiede venire trattato non meno male che presso le altre nazioni; e almeno almeno, siano per lui salvaguardati i diritti concessigli dallo Statuto fondamentale del Regno.

## Un'ambascia

Noi Italiani che colla verdura delle nostre spiagge incantevoli, colla molteplicità dei porti sicuri, colla tendenza ai commerci avremo sempre una simpatia pel mare; — noi che con Dandolo imprendemmo a do-

minarlo, e colle glorie delle nostre città marinaresche mutammo nel medio-evo un'età barbara per le altre nazioni in un'era di vicende avventurose, di ricchezze, di conquiste e di novella civilizzazione sul mondo; — noi appena risorti a nazione pensammo al mare.

Mentre in tante cose ci occorre- vano denari per armamenti e lavori, non avemmo ritegno a spendere per provvederci di una potente marina; ancora non nati votavamo per essa le ingenti spese per l'arsenale della Spezia.

Lissa ci gettò quindi nel colmo delle delusioni; fu un dolore di cui ammutolimmo e per il quale deviammo perfino dalla calma abituata, incolpando soltanto i comandanti, e non dando parte anche all'imperizia di tutti.

La delusione fu maggiore allorché dopo spesi tanti milioni, rilevammo che la nostra flotta era impotente, e un complesso di carcasse impotenti perfino a servire al commercio.

Ci riponemmo al lavoro. E, meraviglia del mondo, in mezzo alle nostre strettezze potemmo far varare il *Dandolo* e il *Dandolo*, come presto avremo l'*Italia* e il *Lepanto*; molti immensi, cui affidare sul mar la fortuna d'Italia.

La critica non ebbe ci sbalordì, specialmente allorché parlò dall'Inglese Reed; ma continuammo nella opera fidenti nel senno dei nostri tecnici. Adesso da un altro timore siamo oppressi.

Queste navi da guerra sono davvero così potenti e invulnerabili? Già a Mobile i federali trionfarono sui confederati con navi di legno contro quelle di ferro.

Da che parte erano le navi di ferro nella battaglia fatale di Lissa?

Ed ora dalle acque del Chili, giungono notizie a far ericere i timori. Due navi Chilene in accanita battaglia dovettero bensì venire vinte, l'una calata a fondo e l'altra saltando in aria imitando l'eroismo della nostra *Pulstro*, ma una potente mole di ferro dovette cedere anch'essa.

L'invulnerabilità delle corazzate è dunque diventata un mito.

Si pensa quindi a ragionare in tanto stremito di finanza, convenga fare tanti sforzi per costruire navi in favore delle quali non reasero finora le prove. — E si può forse fare a meno?

## CORRIERE VENETO

Venezia. — Giovedì verso le 5 pom., Carlo Luigi d'anni 22 si recava nel Rivo degli scudi, sotto alle finestre della casa del dott. Pastori per inseguire il nuoto al giovine Cirio Carlo d'anni 17. — Da un istante all'altro il giovanotto abbandonò la tavola, afferrò il Carlo (per il collo e spariscano ambedue sotto le acque).

Dopo un minuto circa il Carlo venne a galla e gridò al soccorso. L'ingegnere Antonio Pastori, visto il serio pericolo, si gittò, vestito com'era, nell'acqua, e non senza fatica riuscì a salvare i due pericolanti. Così il tempo.

L'Associazione politica del Progresso nella seduta dell'altra sera, dopo aver votato un telegramma al Senato per raccomandargli la causa dei combattenti le patrie battaglie, dopo aver proceduto alla nomina di un Comitato filio ellenico, composto dei signori Salmini, Manzini, Galli, Tecchio, Triantafillidis, passò a discutere a lungo sulle elezioni amministrative.

La discussione ebbe termine colla votazione del seguente ordine del giorno.

L'Associazione politica del Progresso incarica il Comitato elettorale di sottoporre a votazione una lista di candidati la quale esprima energicamente la necessità di dar un diverso, migliore indirizzo all'azienda comunale — si rimette al Comitato elettorale per tutte le pratiche opportune appoggio, e finalmente delibera di convocare i cittadini ad un comizio per sollecitarli a prender parte alle elezioni amministrative e così efficacemente adoperarsi alla prosperità ed al progresso di Venezia liberale.

## CRONACA

Padova 16 Giugno

**Tiro a Segno di Padova.** — Programma della pubblica gara con piccole Carabine federali, che venne aperta il 15 giugno e dovrà chiudersi col 15 luglio anno corr. purché vengano raggiunte serie 900 per la prima categoria e 800 per la seconda. Affinché tutti possano prender parte alla gara, ed ottenere i relativi premi si aprono due categorie.

**Prima categoria libera a tutti.**

Un bersaglio alla distanza di metri 55, disco elettrico del campo utile di centimetri 25 in altezza e 14 in larghezza, serie di 5 colpi ripetibili, prezzo della serie cent. 40 con o senza munizioni.

**Premi.**  
I° premio: una Carabina federale, sistema svizzero, col suo relativo getta palle.  
II° premio: una pistola da bersaglio.  
III° premio: un revolver a percussione centrale.  
IV° premio: un orologio a sveglia.  
V° premio: medaglia d'arg. 1° grado.  
VI° premio: » 2° »  
VII° e VIII° premio: » 3° »

N.B. I suddetti premi saranno conferiti a quei tiratori che al termine della gara presenteranno un maggior numero di punti sopra sei serie. **Seconda categoria riservata a quei tiratori che non furono mai premiati con medaglia d'oro e d'argento.**

Regole come alla prima categoria. Prezzo della serie cent. 35 con o senza munizioni.

**Premi.**  
I° premio: medaglia d'oro di 2° grado.  
II° » » » 3° »  
III° » » » d'arg. 1° »  
IV° » » » » 2° »  
V° » » » » 3° »  
VI° » » » » di bronzo 1° »  
VII° » » » » » 2° »  
VIII° » » » » » 3° »

N.B. I suddetti premi saranno conferiti a quei tiratori che al termine della gara presenteranno un maggior numero di punti sopra 5 serie.

**Avvertenze.**  
Non sarà permesso ai concorrenti alla gara il fare più di tre tiri di prova. I tiratori in gara osserveranno il turno facendo ciascuno un tiro. Il premio maggiore esclude il minore. A parità di punti si deciderà la sorte su 20 tiri per ciascuno al termine della gara. I concorrenti alla gara nella seconda categoria, possono prendere parte anche alla prima. Durante il tiro a Carabina in tempo di gara resta sospeso il tiro a pistola.

**Commutazione di pena.**  
I due padiglioni in piazza Unità d'Italia che, servivano, coll'occupare parte dell'area di questa, a fornire al Caffè Vittoria i locali di cui difetta, furono, com'è noto, per decisione del Consiglio Comunale Padovano destinati a sparire nel p. v. anno. I padiglioni erano una condanna di morte bella e buona, emanata da quel Consiglio, la cui grande maggioranza è partigiana del mantenimento di questa pena. Quelli però, come tutti i rei, sono abolizionisti ad oltranza, e quindi tentano ogni mezzo perché la loro pena capitale sia commutata.

Rigorono quindi alla grazia sovrana del pubblico, affinché qualcuno si compiacca di compiarli, commutando loro la pena di morte in quella dell'esiglio, in altri esercizi o a Padova o altrove; i relativi avvisi con cui si pongono a disposizione pubblica per venire comperati, sono già comparsi nei giornali.

Se qualcuno vorrà comperarli, essi potranno rammentare tanti pettegolezzi di cui furono testimoni e da loro se ne udranno di belle! Hanno sotto questo aspetto un vero valore storico, per la vecchia città d'Antenore, e sono leticanti la pubblica curiosità, valore che non verrà loro menomato nel più lontano esiglio.

In ogni modo il pubblico sarà lieto di vederli sgombrare, non soltanto per vedere libera la Piazza, ma eziandio per vedere ridonata la luce ai residui locali del Caffè Vittoria, che non potrà nel complesso che avvantaggiarne.

**Soccorso agli inondati.** — La Società della Gioventù Cattolica — Circolo Sant'Antonio di Padova — ha pubblicato una circolare con cui invita i concittadini a concorrere nell'offrire l'obolo della carità a sollievo degli sventurati di Mantova, di Ferrara e di Messina.

Primo a volgere la parola dell'ira contro i nemici d'Italia, dinanzi ad un atto benefico ho una parola di elogio. Ed esprimo l'augurio che la circolare dell'associazione religiosa giunga a commuovere quelli che alle parole di altri Comitati avessero fatto il sordo.

Benedetta la carità, da qualunque parte provenga!

**Casino dei Negozianti.** I soci sono invitati all'adunanza generale per martedì 17 corr. alle ore 9 pom. nelle Sale del Casino stesso, onde deliberare per appello nominale se il Casino dovrà occuparsi nelle prossime elezioni amministrative; ciò a termini dell'art. 18° cap. 4° dello Statuto Sociale.

**Una buona notizia per le masserie.** — Ho sperato nel buon mercato del pane, in quello delle no-  
va, in quello perfino del pepe, e rimasi sempre deluso.

Sull'orizzonte sorge ora per me una speranza; quella di mangiarla con pochi soldi un bel pezzo di rosbife, o magari, attaccarmi ai denti, come gli eroi d'Omoro, un quarto di bue.

Ciò che fa palpitare in questo momento il mio cuore, è la inguardabile di mangiar carne che non sia canina e con poca spesa, è l'annuncio che l'America, la quale, come sapete, de' buoi ne ha da vendere, prepara attualmente una flotta di 30 navi, ciascuna delle quali trasporterà in Francia 500 buoi vivi per ciascun viaggio. In virtù d'un trattamento speciale questi animali soffriranno nella traversata e arriveranno in uno stato sanitario perfetto.

Da tutto ciò prevede un ribasso nella carne di bue non minore del 50 per 100. E ben vero che la spedizione verrà fatta verso la Francia, ma oltretutto fra vicini sarà facile intendersi, io voglio sperare che di queste benefiche spedizioni ne avranno luogo anche per l'Italia.

Che diamine, non diamo noi forse all'America le nostre paste, i nostri artisti, teatri, e perfino i nostri calzoni e i nostri pizzi? E ben vero che ci si paga tutto ciò ben salato, ma come dico, poiché l'America ha tanti buoi da vendere, ce ne mandi qualcuno.

**Il Serraglio di Miss Aissa.** — Ho cominciato la mia visita ai sottili del prato della Valle e ho voluto cominciare naturalmente dal migliore. Sono entrato, perciò, nella *menagerie de l'intrepide Miss Aissa* la première *dompteuse des nos jours*.

Ché questo titolo pomposo si confaccia alla giovane Indiana, io non posso dirlo di scienza mia, dappoi che la locale Questura le impedisce di entrare nella gabbia e di farci vedere i suoi aridi esercizi, ma me lo accertano i miei confratelli del regno, i quali han detto un sacco di bene del suo coraggio, e me lo accerta pure la avventura pericolosa che il giorno di Pasqua di quest'anno le accadde in un tete a tete con una tigre del Bengala.

Quanto alla menagerie, senz'essere una delle più ricche che viaggino, vi è però una raccolta d'animali capace di soddisfare la curiosità del pubblico.

Senza parlare di uno stupendo leone, in tutta la bellezza della sua gio-

ventà, ne di due tigri che appaiono ferocissime, la *great attraction* del serraglio è la giraffa.

Questo strano animale dal collo gigantesco, dallo stupido muso, e dalla lunghissima lingua forma la delizia degli interventisti che approfittano della sua imperturbabile tranquillità per circondarlo e accarezzarlo, e picchiarlo qualche poco, quando il guardiano non vede.

Sommando tutto posso senza rimorsi fare un po' di *réclame* alla *dompteuse* Indiana, ed invitarvi a spendere la vostra mezza lira nel di lei serraglio.

Ci passerete una mezz'ora divertente.

**Pulizia.** — Io vorrei sapere per qual ragione il passaggio San Giorgio — e precisamente l'angolo a manca di chi vi accede da via dei Servi — sia destinato a servire di latrina pubblica.

Ogni giorno si può dir, passando per là bisogna turarsi e occhi e naso e pregar Dio di raddoppiare la tempra del nostro stomaco.

È probabilissimo e quasi certo che le guardie Municipali e gli spazzini la pensino affatto diversamente da me, ma siccome ai molti questa pare una intollerabile sconnessione, così inviterei le prime ad un po' di quella sorveglianza che non adoprano mai, i secondi a ricordarsi che la scopa è fatta apposta per pulire.

**Caduta.** — Una bambina di pochi anni stava ierintrastullandosi sulla scala di casa sua in via Sant'Agata. D'un tratto le mancò il piede e la poveretta ruzzolò giù dalla scala e batté così fortemente che riportò una non leggera confusione alla schiena che la obbligherà a letto per alcuni giorni.

**Il soccorso agli inondati.** — Quantunque poco si prestasse di un concerto la vasta sala della Ragione, quantunque caldo ce ne fosse e di molto, tuttavia la festa di ieri riuscì completamente.

La gente affluì numerosissima e tutto procedette col massimo ordine. Nel mentre a nome degli inondati mandò un vivo ringraziamento alle bande cittadina e militare, alla scuola corale, alla società Danesi che gentilmente si prestarono, nonché al personale del municipio, al signor Gaggian che somministrò gratuitamente tavoli, sedie e arnesi all'assuntore del servizio di caffetteria e a quanti concorsero a render più facile e meno dispendiosa l'opera della commissione, pubblico di buon grado il resoconto del trattamento.

Esso dimostra come sia riuscita perfettamente nel suo scopo la commissione. Ricavo N. 3447 Viglietti L. 687.40 Offerte spontanee nell'urna » 446.40

L. 1133.40

**Specie**  
Tassa e Bolli. L. 6 —  
Stampe . . . . 40 —  
Trasporto, facchini e spese varie . . 45 —  
L. 91 —

Meno il ricavato dalla vendita progi. » 31 33 L. 59.67

Prodotto netto . . . . L. 1073.73

che fu consegnato alla Banca Mutua a disposizione del Comitato.

Ricordo che stasera ha luogo la grande Accademia di beneficenza al Teatro Concordi.

**Contravvenzione.** — Due suonatori ambulanti furono dichiarati in contravvenzione perché esercitavano il proprio mestiere senza la prescritta licenza.

**Una al di.** — A proposito del *Travatore* al Teatro Garibaldi.

Colta a volo nell'atrio, e non è un repubblicano sfegatato?

Io no, e come mai?

Diamine! se non vuole assolutamente vedere il *Ref*

**Nascite.** — Maschi 10. — Femmine 3.  
**Morti.** — Palamidese Paolo di  
Mario d'anni 64½. — Sinigaglia An-  
tonio fu Angelo d'anni 14½. — Ul-  
piani Colomba d'anni 18 cucitrice nu-  
bile. — Tutti di Padova.  
Finco-Rossetti Eleonora di Giuseppe,  
d'anni 44 benestante coniugata di  
Verona.

## Corriere della Sera

L'altra sera a Genova le dele-  
gazioni di parecchie Associazioni  
democratiche offrirono uno splen-  
dido banchetto agli avvocati della  
difesa nel processo Canzio e com-  
pagni. Assistevano pure i condan-  
nati, ai quali furono concordemente  
manifestati sensi di affetto e di  
simpatia vivissima.

Dicesi che Noailles abbia fatto  
delle osservazioni a Depretis per  
le di lui parole relative a Nizza  
nella discussione sulle costruzioni  
ferroviarie.

Il Secolo ha da Parigi 14:  
I ministri Le Royer e Say co-  
municarono alla commissione se-  
natoriale il progetto per il ritorno  
della Camera a Parigi. Ecco in  
succinto le proposte contenutevi:  
Assegnare al Senato il palazzo  
del Luxembourg, alla Camera il  
palazzo Borbone.

Conservare i locali di Versailles  
per il caso in cui le Camere cre-  
dessero opportuno di tenervi se-  
dute.

Stabilire che il congresso si riu-  
nisca sempre a Versailles.

Affidare la difesa delle Camere  
ad una guardia speciale designata  
dal ministro della guerra.

Finalmente nuove disposizioni  
contro gli attrupamenti nelle vi-  
cinanze delle Camere.

Tutte queste precauzioni non  
sembrarono ancora sufficienti ad  
alcuni senatori che reclamarono  
una nuova legge sulla prefettura  
di polizia.

I ministri sostennero il progetto  
del ritorno, la commissione con-  
seguì contro due approvò, in onta  
al parere dei ministri, le conclu-  
sioni di Laboulaye contrarie al ri-  
torno in Parigi.

Il Centro Sinistro tenderebbe se-  
rialmente a ricostituire un mini-  
stero nel suo seno.

I clericali ordiscono intrighi per  
favorire il Centro Sinistro.

**Inondazioni**  
Ci vengono comunicati i seguenti  
telegrammi:

L'Adige è in degrado. Alle sei ant. di  
oggi a Masi segnò 1.70; a Bona 1.50;  
a Cavarese, mezzanotte, 1.63.  
Continua la sorveglianza attiva lungo  
l'arginatura.

Nel circondario nessun disordine  
allarmante.

A Verona l'Adige ore 8 ant. 0.61,  
ore 9, 0.60.

Nessun telegramma da Trento. L'in-  
gegner in capo visita l'arginatura.  
Il Po a Polesella alle 6 pom. d'ieri  
segnò 1.28. A mezzanotte 1.30.

Oggi alle 6 ant. 1.30. A mezzogiorno  
1.32 sopra.

**La vicenda del divorzio.**  
È noto che il signor Naquet, deputa-  
to di Valchiusa, ha presentato alla  
Camera francese un progetto per il  
stabilimento del divorzio. A questo  
proposito non è fuor di luogo il ri-  
cordare la diversa peripetia che la que-  
stione ha subito dalla Rivoluzione ai  
nostri giorni.

Nel 1792, il deputato Aubert Du-  
bayet, l'eroico generale dei Decem-  
bri di Magonza, propose di decretare  
la legge sul divorzio, ciò che ebbe  
luogo venti giorni dopo, il 20 settem-  
bre. La legge, nel suo preambolo, di-  
chiava che il divorzio era una con-  
seguenza della libertà individuale.

Come tutte le leggi nate da una  
reazione, questa era esagerata. Tre  
anni dopo, nel 1795, il deputato Bon-  
guyot ne domandò la revisione. Di-  
ciotto mesi più tardi si denunciavano  
al Consiglio dei Cinquecento gli a-  
busi prodotti dalla legge. Il deputato  
Regnaud de l'Orme disse queste pre-

dise parole: « Che vi è di più immo-  
rale che il permettere all'uomo di  
cangiare di moglie come di vestito, e  
alla donna di mutare di marito come  
di cappello? »

Il deputato Filippo Delville diceva:  
« Bisogna far cessare il mercato di  
carne umana che gli abusi del divor-  
zio hanno introdotto nella società... »

Si trattava dunque di abusi; nes-  
suno combatteva la legge. Gli abusi  
crebbero, sicché il Consiglio dei cin-  
quecento deferì la legge a una Com-  
missione speciale. Il relatore, depu-  
tato Favart, uno dei più bei campio-  
ni della reazione clericale e legitti-  
mista, trovò che la legge era assurda  
perché v'erano 27,000 domande di  
divorzio; logica simile a quella di chi  
proscrivesse l'uso del chinino perché  
vi sono molte malattie di febbre.

Il Consiglio votò la sospensione della  
legge, ma il Consiglio degli Anziani,  
su proposta di Cambacères (che fu  
poi principe arcicancelliere dell'impe-  
ro) rifiutò di sanzionare il voto. Infine  
un decreto del 20 marzo 1803 ridusse  
assai i casi di divorzio. La legge così  
modificata ricevette sotto l'impero nu-  
merose applicazioni, il più celebre fu  
il divorzio dell'imperatore.

Al ritorno dei Borboni produsse na-  
turalmente una reazione politica e re-  
ligiosa. Uno dei primi atti del gover-  
no abolì la legge che autorizzava il  
divorzio. La legge 8 maggio 1816 non  
autorizzò che la separazione di corpo.

La rivoluzione del 1830 rese qual-  
che speranza ai partigiani del divor-  
zio. Il signor De Schonen ne domandò  
il ristabilimento nel 1831. La Camera  
lo votò, ma i Pari lo respinsero. Più  
tardi, nel 1832, 1833, e 1834, il signor  
Bavoux rinnovò tre volte la proposta  
che fu respinta.

Ora la Camera francese è chiamata  
a giudicare, e gli amici della libertà  
e della moralità, sperano nel trionfo  
del divorzio.

**Il 1755 e il 1849.** — Le vi-  
cende meteorologiche del 1755 sono  
ben conosciute per un accurato dia-  
rio scritto da Marsiglio Sala di Ceta-  
tica, diario che estendesi dal 1755 al  
1799.

Tale vicenda sono molto vicine a  
quella del 1849, però il 1755 superò il  
1849 nei rigori invernali, nella quan-  
tità della pioggia, nel prolungamento  
del freddo, e nelle devastazioni da  
lui fu accompagnato.

Il gennaio del 1755 fu freddissimo,  
tanto che gelò la laguna in Venezia,  
ove l'acqua potabile si vendeva due  
lire al secchio.

Posteriormente vi furono grandi  
piogge, terribili inondazioni, e freddo  
tanto protratto, che il Sala scrisse in  
data del 12 giugno 1755: « Non essen-  
do mai venuto il caldo, sono andato  
a vestito d'inverno sino al 12 d'oggi »

« e a motivo delle grandi piogge con-  
tinue, con danno grandissimo dei  
fiumi che non poteansi sfidare (sic). »

Per una notevole coincidenza il  
1755 fu anche anno di eruzione per  
l'Etna.

L'eruzione fu non solo grandiosa,  
ma presentò il fenomeno singolaris-  
simo, di essere accompagnata da e-  
normi getti di acqua, producenti di-  
sastrose inondazioni.

Queste coincidenze sono degne di  
attenzione.

**La madonna che piange.** —  
Al Mandacchio, in Napoli, e pro-  
babilmente all'Acquaguglia, abita una  
famiglia, composta di un marito, d'una  
moglia e due figlie, di cognome Cali-  
fano. Le figlie sono due fiori d'innocenza,  
la madre è donna timorata di Dio,  
il marito, a dirla schietta, è una  
cattiva lana.

Era le altre pessime abitudini di  
costui c'era quella di pigliarsela ad  
ogni malapara, con Cristo, coi santi  
ed in particolar modo con la madon-  
na. E le bestemmie più sozze echeg-  
giavano in quelle mura domestiche,  
insultando la castità di quella fanciulla.

Spesse volte la buona mamma avea  
detto al marito: « Bada, comunicatoci  
che sei, che la madonna ti ascolta e  
un giorno di questi la vedrai piange-  
re. » La madonna che avrebbe dovuto  
piangere, era una effigie dell'Adol-  
fina, situata sopra un cassetton, innanzi  
alla quale la devota donna teneva  
sempre accesa una lampada ad olio.

Un giorno affannato, dove un  
inglese sarebbe capace di scoprire la  
firma del Damanichino.

Una sera, le bestemmie avevano  
fatto a quella famiglia un affetto più  
che mai funesto, e tutta la notte quel-  
la madre, con quelle figliuole avevano  
singhiozzato e pregato.

La mattina dopo, verso mezzogiorno,  
si trovava in casa della solita fa-  
miglia, Califano, la solita capera.

La mamma si era situata di fronte  
allo specchio per farsi pettinare; le  
figlie lavoravano; il marito fumava.  
Su i loro volti c'era ancora scolpito

lo scoraggiamento, l'affizione, la com-  
punzione.

La capera s'avvicina al cassetton  
per prendere il pettine, e, « *Ge-u, ma-  
donna d'u Carmine*, grida. Tutti le  
si fanno attorno e tutti fanno coro  
alla sua esclamazione. Il marito cade  
in ginocchio, la mamma vien meno,  
le fanciulle restano di marmo: la ma-  
donna piangeva! Dagli occhi di quella  
effigie si vedevano sgorgare gocce di  
un liquido trasparente; erano lagrime!

Come è facile supporre, la voce si  
sparsa in un attimo per tutto il vi-  
cinato. Dopo un quarto d'ora, il pa-  
roco della chiesa di S. Jacopo, con  
lungo seguito di preti, di popolo, di  
carabinieri, bussava alla porta di quella  
casa fatata.

Il quadro fu portato nella chiesa di  
S. Jacopo, dove vi potete ben imma-  
ginare come una folla compatta si  
accaleasse, con le relative cande-  
le, coi relativi rosari, coi relativi: *uh!*  
*ah! che! come! quando!*

Ora il quadro miracoloso si trova  
nel Vescovado, dove è stato portato  
dall'arcivescovo in persona.

Ai lettori i commenti.

**Corriere del mattino**

L'on. Depretis, ha presentato il  
progetto di legge per l'erezione in  
Roma di un monumento nazionale a  
Vittorio Emanuele e ne ha chie-  
sto l'ottenimento l'argenza.

L'on. Indelli ha presentato la  
relazione sul progetto di legge per  
modificazione alla legge del patro-  
cinio gratuito.

L'Adriatico ha da Roma 15:  
Alle elezioni amministrative, i  
clericali occuparono oggi la mag-  
gioranza dei seggi e votarono nu-  
merosi e compatti.

I liberali accorsero scarsi alle  
urne, e furono notate parecchie  
astensioni.

Si ignora ancora il risultato pre-  
ciso; però si ritiene che quattro  
clericali sieno riusciti.

La Capitale annuncia essere  
inesatta la notizia che ieri sera si  
dovessero tenere un'adunanza della  
sinistra. Si riunirono soltanto gli  
onorevoli Carli, Crispi, Zanardelli,  
Nicotera e qualche altro, e delibe-  
rarono di tenere una prossima con-  
vocazione della sinistra, e si ac-  
bordarono di rovesciare il ministe-  
ro, quando questo accettasse le  
modificazioni del Senato alla abo-  
lizione del macinato.

Dicesi che l'onorevole Ricasoli,  
in seguito al voto della Ca-  
mera sul progetto di legge per il  
sussidio a Firenze, darà le sue di-  
missioni da deputato.

Ieri la Commissione senatoria-  
le incaricata di esaminare il pro-  
getto di legge per la nomina dei  
professori universitari e delle com-  
missioni esaminatrici, approvò la  
proposta di rendere stabili i pro-  
fessori straordinari.

Gli stessi amici che avevano pre-  
gato il generale Garibaldi ad aderire  
al comizio per le elezioni dell'Argen-  
tina, si credettero in dovere di av-  
vertirlo pure di essere usciti dal co-  
mitato in seguito alle considerazioni  
accennate nella lettera del Parboni.

Alla loro comunicazione, il genera-  
le rispondeva col seguente tele-  
gramma:

« Napoleone Parboni  
Roma.

« Dopo di aver gettata l'anarchia  
nel Parlamento, il ministro menzogna-  
li ha gettata nel municipio.

« L'Italia sarà governata dai preti  
e da Depretis.

« G. GARIBALDI. »

**TELEGRAMMI**

VERSAILLES, 14. — Il Senato, do-  
po i discorsi di Waddington, di Say,  
di Freycinet e di Souboulay, approvò  
con 149 voti contro 130 la proposta  
Peyrat per il ritorno delle Camere a Pa-  
rigi.

MADRID, 14. — Martinez Campos  
disse al Senato che il generale capo  
degli insorti per Cartagena fu gra-

ziato perché prestò giuramento al re,  
mentre Ruis Zorilla continua a cospirare.

COSTANTINOPOLI, 15. — Kered-  
dine dichiarò al Sultano che l'opposi-  
zione esistente tanto al palazzo che  
al ministero paralizzava la sua azione,  
per cui pregò il Sultano ad optare  
fra lui e i suoi consiglieri.

BERLINO, 15. — La Gazzetta del  
Nord annunzia che il Re di Prussia sot-  
mise alla protesta delle potenze e do-  
manderà prossimamente alle potenze  
che approvino il progettato regola-  
mento per le finanze.

ANTONIO BONALDI, Direttore  
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

**Inserzioni a Pagamento**

La Famiglia Frasio, vivamente com-  
mossa, ringrazia i parenti, i numero-  
sissimi amici, l'intero paese, che vol-  
lero associarsi al suo immenso cordo-  
glio, per il lutto recente in morte  
dell'amata figlia e sorella Giovanna.

Si fa un dovere di ricordare spe-  
cialmente l'egregio medico curante  
dott. Rizzini per le assidue ed amo-  
revoli sue prestazioni, e la distinta  
Famiglia Murel, che con ogni maniera  
di affettuosi conforti contribuì a lenire  
in parte l'ineffabile ambascia.

Dolo 14 giugno 1879.

**FARMACIA KOLLER**  
allo Struzzo d'Oro

**Polvere Vegeto Minerale**  
PER CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE

**Cavalli, Buoi e Pecore**

Questa polvere, rimedio efficacissi-  
mo sperimentato, previene l'indige-  
stione, favorisce la nutrizione, ed al  
cavallo fa crescere morbido e lucido  
il pelo.

È validissimo rimedio contro le ma-  
lattie carbonchiose e tifiche, nella  
bolsaggine, nelle erpeti, sporchì, ed  
affezioni glandolari e linfatiche.

Essa mitiga i perniciosi effetti del  
Paria nei luoghi bassi e palustri, delle  
scuderie e stalle umide e poco venti-  
late. — Un pacco serve per 15 giorni  
e vale L. 1.00.

**Bolo Purgativo Inglese**  
per Cavalli e Buoi

Questo bolo oltre alla sua azione  
pura ed efficace presenta l'immensa  
vantaggio che torna facile il sommi-  
nistrarlo per il suo piccolo volume e  
pella sua forma.

Costa cent. 60

**Bolo contro la Bolsaggine**  
DEI CAVALLI

Pertinenti effetti furono ottenuti an-  
co nella bolsaggine più inveterata colla  
somministrazione di questo bolo.

Costa cent. 75.

**Unguento contro le screpolature delle Unghe**  
dei Cavalli

Guarisce prontamente i crepacci  
delle unghie, e preserva meravigliosa-  
mente le sane, dai medesimi.

Vaso piccolo L. 1.25 — Vaso dop-  
pio L. 2.00, munito dell'istruzione  
sul modo d'usarlo.

1877

**STABILIMENTO**

MONTE ORTONE IN ABANO  
Provincia di Padova

**Bagni, Funghi ed Ac-  
que Termali Docile Cal-  
de e Freddo.**

Apertura 1 Giugno

**OMNIBUS ALLA STAZIONE**  
(1943)

**Cappelli da Estate**

in vari colori chiari, specialità il  
vero cenere perla di gran moda;  
sempre prezzi di fabbrica al mi-  
nuto come all'ingrosso nella

Fabbrica Cappelli di Giuseppe Indri  
Borgo Codalunga, n. 4759, Padova

**ANTENORE**  
(Vedi quarta Pagina)

**SOCIETA'**  
**D'ASSICURAZIONI "Danubio",**

**IN VIENNA**

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni  
« Danubio » (succeduta alla Prima  
Società di Assicurazioni) che possiede  
un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immo-  
bili contro i danni cagionati da  
fuoco, fulmine ed esplosio-  
ne; 2. oggetti mobili pel tra-  
sporto per acqua e terra; 3. Ca-  
pitale e rendite sulla vita  
dell'uomo tanto pel caso di vita  
che di morte.

La sunominata Società, rispettiva-  
mente alla Prima Società di Assicu-  
razioni, estesa da circa trent'anni  
alla Provincia di Padova vi  
gode meritamente il credito delle mi-  
gliori Società assicuratrici tanto per  
la sua solidità quanto per la solleci-  
tudine ed equità con cui liquida e  
paga i danni degli oggetti da essa as-  
sicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1. Gennaio 1878

**Fondo Capitale ver-  
sato** L. 2,500,000 —

**Riserva premj: Ra-  
mo incendi** 953,158 90

**Trasporti** 85,507 95

**Vita e vitalizi** 4,213,269 82

**Riserva per danni**

**Incendi pendenti** 47,267 50

**Trasporti pendenti** 133,917 50

**Casi di morte pen-  
denti** 18,240 —

**Fondo di Riserva**

**Capitale** 363,561 75

**Totale** L. 8,314,963 42

**Annuo introito**  
premi circa L. 614,500,000 —

Le suddette L. 8,314,963 42 di At-  
tivo sono collocate in valori pubblici  
(austriaci ed italiani), lettere di pe-  
gni garantiti ipotecariamente, prestiti  
verso effetti, in stabili ecc., come da  
nota dettagliata del bilancio.

La sunominata Società ebbe come  
Agenti principali per la Provincia di  
Padova, prima il sig. E. Scopellì,  
poi il sig. G. Dalla Santa ora vi  
è rappresentata dall'Avvocato Signor  
dott. Angelo Wolff.

**La Rappresentanza Generale**  
per l'Italia trova in Milano  
sul Corso Vittorio Emanuele nella  
propria casa ex Ville N. 26.

**L'ufficio dell'Agenzia Prin-  
cipale per la Provincia di**  
**Padova** è nel palazzo Zaborra,  
Via Morsari, N. 1113 in Padova.  
(1878)

**PREMIATA FABBRICA**  
**SPECIALITÀ**

**Biscottini-Padovani**

DI A. PRIULI

**Vendita ESCLUSIVA**

AL

324 — Negozio Via Rodella — 324

vicino alla Piazza delle Erbe  
(1866)

**DENTISTA**

**DOTTOR LUCIEN CARLE**

Medico Chirurgo Dentista di Parigi  
della scuola Americana-Francese, Lau-  
reato in Italia, ha traslocato il suo  
gabinetto in Padova, Via della  
Stufa ai Eremitani, N. 5173.

Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì  
di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis  
**PER I POVERI**

Gabinetto aperto in Vicenza tutti  
giorni, a S. Marcello. (1875)

**Revalenta Arabica**  
(Vedi quarta pagina)

## SPANDI - ZOLFO CANDIANI

SISTEMA PRIVILEGIATO

Premiato con Medaglia d'oro

dal Circolo Partenopeo di Agricoltura ed Industria di Napoli

Serve per le Viti e frutta di qualsiasi sorta, fiori di giardino, verdura, ecc. — Si raggiunge una economia del 50 per cento e riesce più facile la solforazione e più perfetta. — Prezzo ciascuno L. 5,00. — Per maggiori commissioni si fanno accordi speciali.

DEPOSITO E VENDITA — Brescia presso l'Agenzia Contratti Im-

mobiliari, Contrada S. Carlo N. 1552.

All'Agenzia Contratti Immobiliari in Brescia possono i committenti dirigere le domande accompagnate da Vaglia Postale di L. 5 ciascuno, più cent. 50 per la spesa di imballaggio.

1860.

## SOCIETÀ BACOLOGICA DEL COMIZIO AGRARIO DI BRESCIA

ANNO XII — ESERCIZIO 1879-80

## PROGRAMMA

Riaprendo l'azienda per l'incetta Seme Bachi al Giappone a termini della deliberazione 10 marzo ultimo scorso, questo Comizio, unico Corpo Morale che se ne occupa nella Provincia di Brescia, confidando dal voto di adesione di molti altri Comizi e Corpi morali, si fa debito di esporre le condizioni in base alle quali verrà costituita la società in partecipazione per cui saranno aperte le sottoscrizioni a tutto luglio prossimo.

1. Il capitale sociale si costituisce con azioni da lire 100 pagabili per lire 20 alla sottoscrizione, lire 40 entro il 15 agosto, lire 40 entro il 1 novembre successivo.

2. Sono ammesse anche sottoscrizioni di cartoni a numero fisso, nel qual caso l'anticipo dovrà essere fatto per ogni cartone commesso nella misura di L. 6 da effettuarsi alla sottoscrizione.

È facoltativo alla Commissione di esigere il versamento di altre L. 4, dentro il 1° Novembre, nel caso che se ne presenti il bisogno; salvo i conguagli in più od in meno alla consegna.

I sottoscrittori possono dichiarare se preferiscono cartoni bianchi o verdi. In difetto di esplicita dichiarazione si acquisteranno cartoni verdi annuali.

3. I cartoni verranno distribuiti ai sottoscrittori a prezzo di cos. c. coll' aumento di 25 centesimi dei quali 15 saranno devoluti al Comizio di Brescia ed ai Comizi consociati, come sussidio per incoraggiamento della agricoltura, 10 andranno a beneficio della Scuola teorico-pratica di agricoltura di recente fondata in Brescia.

4. I conti sociali saranno depositati a visione degli interessati presso la Segreteria di questo Comizio, tostochè l'operazione sia terminata, e verranno convocati gli azionisti ed i rappresentanti dei Comizi e Corpi morali consociati perche nominino i revisori a termini dello Statuto fondamentale.

5. La rappresentanza sociale è affidata ai sottoscritti, in ordine alla deliberazione presa da questo Comizio, nella adunanza 10 Marzo u. s.

6. La Società ha sua sede presso il Comizio di Brescia, che si terrà come legale domicilio degli azionisti. Tutte le notizie relative agli interessi sociali verranno ufficialmente partecipate con inserzioni nel bollettino del Comizio agrario di Brescia, che si pubblica nel giornale *La Provincia di Brescia*, salvo le dirette comunicazioni coi Comizi o Corpi morali che si sono associati all'impresa.

7. Le sottoscrizioni si ricevono presso il Comizio agrario e la Camera di Commercio di Brescia, nelle uffici dei principali municipii della Provincia, e fuori da tutti i Comizi che si sono associati all'impresa, da appositi incaricati, nonché presso le succursali della Banca Popolare di Brescia; colla quale si è concluso come negli anni precedenti l'accordo per la provvista dei crediti occorrenti al Giappone.

Brescia, 1 giugno 1879.

## LA COMMISSIONE

G. Rosa — G. G. Wachler — S. Provaglio — P. Corno  
I. Cattani — G. A. Folcieri.

(1867)

## Da Affittarsi

PEL 26 SETTEMBRE 1879

una casa civile di molti locali in tre piani con adiacenze di stalla per quattro cavalli, rimessa, lenile pollajo, luogo sotterraneo, corte, giardino, pozzo d'acqua potabile, situata in questa città lungo la Riviera Sinistra a S. Sofia, parrocchia Ognissanti al civico numero 3115.

Per vederla rivolgersi alla compiacenza dell'attuale inquilino dottor Leopoldo co. Malipiero e per trattare dal proprietario dottor Ernesto con. de Götzén.

1862

## ZART E C

STABILIMENTO IN BOVISIO

## PARQUETS

## SERRAMENTI

premiati in tutte le Esposizioni alle quali concorsero, e recentemente a quella di Parigi

Metri q. 10,000 Parquets

di svariati disegni sempre a disposizione nei Magazzini della Casa.

Milano, Via Durini, N. 23.

Padova rappresentante V. NARDARI e C.  
Piazza Garibaldi N. 1126.

Invio gratis del Catalogo illustrato.

28

## LA FAMIGLIA giornale dedicato alle signore

Esce due volte al mese. I numeri pari di 8 pagine in ottavo e recano nel testo 20 o 25 vignette, rappresentanti toilettes per signora e per bambini, cappelli, ecc., oltre ad un grande figurino colorato di Parigi ed un figurino in nero, un patron contenente i disegni di 8 modelli ed un modello tagliato, e quindi ogni anno 12 figurini grandi colorati e 12 in nero, duecentocinquanta vignette e circa cento disegni di modelli. Vi scrivono i signori: Gherardi del Testa, Donati, Castelnovo, G. Vitale e Medoro Savini. I numeri dispari contengono 24 pagine di svariati ricami, cioè disegni in bianco per camicie da donna, corbusti, iniziali intrecciate e colorati per guarnizioni di mobili, cuscini ecc., tutti colle più ampie descrizioni; insegna il modo di fare i fiori in seta, in lana ed in penna; reca i modelli per biancheria, si da uomo che da donna, tagliati sugli ultimi figurini di Parigi, pubblica infine della musica. Alle abbonate si faranno disegni delle loro iniziali a gratis. La letteratura della famiglia è eminentemente morale e adatta agli usi domestici.

Abbonamento all' anno L. 10. — Semestre L. 6

Le associate annuali riceveranno in regalo uno dei seguenti oggetti a scelta: Una sciarpa tutta seta lunga un metro e 15 centim. od un paio candellieri di bronzo, oppure un elegantissimo ventaglio di paglia di Firenze.

L'abbonamento annuo alla sola parte « Mode e letteratura » costa L. 6.

L'abbonamento annuo alla sola parte « Ricami » costa L. 6.

ambidue col premio d'un volume di letteratura *I fiori invernali* composto da migliori scrittori del « Fanfulla ».

Inviare lettere e vaglia alla Direzione della Famiglia Via Montebello 24 Torino.

## NON PIU' MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa *Revalenta Arabica* provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento reumatici, gotte, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan ecc.

Cura n. 62,824. L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie: Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 kil. 1 fr. 8; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di *Revalenta* in scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c., da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al Cioccolato in polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Docie in tavolette, per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry & Co. (Limited), via Tommaso Grossi, Milano.

Padova, Roberti Ferdinando, farmacista, al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauri.

G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Perile Lorenzo farm. succ. Lois. (1821)



## Linimento Galbiati

RECENTEMENTE PREMIATO CON MEDAGLIA

per le migliaia di guarigioni ottenute contro l'Artrite acuta e cronica, la Gotta, Reumatismi, Lombaggini, Pleurite e Sciatica. L'inventore garantisce la guarigione delle suddette malattie, impiegando però il suo vero Linimento. — Ogni flacone è munito di Marchio Bollo, accordato dal R. Ministero e dalla firma a mano dell'Inventore. Chiunque dalle 12 alle 2 può recarsi dal suddetto Inventore, via S. Maria alla Porta, N. 3, Milano, il quale si presterà a dare tutti quei chiarimenti che saranno del caso, più potranno ispezionare le centinaia e centinaia di certificati rilasciati dai guariti, nonché quelli di molti distinti medici. Quelli fuori di Milano, possono avere chiarimenti mediante lettera con francobollo. — Prezzi dei flaconi: L. 15, 10 e 5, notando però che il flacone piccolo è insufficiente per una cura generale. Depositi in Milano: Farmacia Azimonti, Cordusio, 23 — Farmacia Ravizza angolo Armadori, e nelle primarie farmacie del Regno.

NB. Per i poveri recandosi alla casa sarà fatto uno sconto considerevole.

## ANTENORE

## LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giov. Batt. Pezzoli di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore F. Ciotta per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti singhiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della « fatta invenzione » e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure tendente a far « scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosio « si mi riescono alla salute. »

1871

ANTICA

## PEJO

ACQUA

FONTE

FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di *Pejo* ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di *Pejo* è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per *Pejo* un'acqua controssegata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi *Antica Fonte Pejo — Borghetti*.

Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A.

(1912)